

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici annuncia di aver dato risposta scritta alla interrogazione presentata dall'onorevole Rellini « per sapere se egli intenda, col concorso già deliberato dalla provincia di Firenze, provvedere, colla possibile sollecitudine, alla remozione, da tanto tempo reclamata, delle cause di frequenti, disastrose inondazioni nel paese di San Piero a Ponti e campagne circostanti. »

RISPOSTA SCRITTA. — « L'ingegnere capo di Firenze, al quale sono state rivolte premure, assicura che gli studi delle opere necessarie per rimuovere l'inconveniente delle inondazioni cui va soggetto l'abitato di San Piero a Ponti e il suo territorio in occasione delle piene del Bisenzio sono a buon punto e che se non sopravvengono cause di ritardo il nuovo progetto potrà essere presentato nel prossimo giugno, e sarà cura del Ministero affrettarne l'istruttoria allo scopo di accertare l'efficacia dei provvedimenti proposti per rimuovere ogni causa di danni all'abitato di San Piero a Ponti e del suo territorio. Non mancherà poi il Ministero di avvisare ai mezzi perchè i lavori possano essere eseguiti col concorso degli enti interessati.

« Il sottosegretario di Stato
« DE SETA ».

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici annuncia di aver dato risposta scritta alla interrogazione presentata dall'onorevole Nuvoioni, « per sapere se non creda opportuno e doveroso, onde migliorare le comunicazioni ferroviarie lungo la Liguria occidentale e per la Francia, istituire nelle prime ore pomeridiane un treno diretto in coincidenza coi diretti 12, 13 e 67 che arrivano a Genova rispettivamente alle 14.19 da Spezia, alle 14.30 da Torino ed alle 14.58 da Milano ».

RISPOSTA SCRITTA. — « L'Amministrazione ferroviaria sta già studiando il modo di migliorare le comunicazioni pomeridiane da Genova per Ventimiglia con l'introduzione di un treno diretto, che serva specialmente per il ritorno di coloro che al mattino si sono recati a Genova anche dalle estreme stazioni della Liguria occidentale col diretto 131. È stato esaminato se tale diretto convenisse istituirlo in partenza da Genova verso le ore 15, e cioè dopo l'arrivo dei diretti 12 da Pisa; 13 da Pisa e 67

da Milano; ma tale soluzione non si presenta possibile perchè un treno a detta ora verrebbe a dividere un intervallo di tempo che ora fra Genova e Savona si ha bisogno di tener libero da treni per i lavori di manutenzione della strada.

« Perciò si sta studiando d'introdurre un diretto in partenza da Genova per Ventimiglia verso le 17, ora anche più opportuna pei ritorni serali da Genova, e che dovrebbe essere in coincidenza a Sampierdarena col treno 1375 da Milano, a Savona col 1127 da Torino e che dovrebbe anche trovare opportune coincidenze a Ventimiglia.

« Il sottosegretario di Stato
« DE SETA ».

PRESIDENTE. La prima interrogazione all'ordine del giorno di oggi è dell'onorevole Piatti, al ministro dei lavori pubblici, « per sapere se non creda necessario di sollecitare le pratiche relative all'ampliamento della stazione ferroviaria di Castel San Giovanni, data l'urgenza di provvedere in quello scalo, ai bisogni del traffico prima della prossima stagione vinicola ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. L'Amministrazione delle ferrovie riconosce l'opportunità dell'ampliamento della stazione di Castel San Giovanni. Non può però, in questo momento, procedere all'esecuzione del progetto definitivo per l'appalto, perchè la deficienza dei fondi patrimoniali delle ferrovie di Stato non lo consente.

Dichiara però la stessa Amministrazione delle ferrovie che si è provveduto per l'allestimento del progetto che verrà compreso fra i lavori da attuarsi nel prossimo esercizio, e che cercherà di affrettare l'inizio dei lavori affinchè questi, almeno in parte, siano eseguiti per la prossima campagna vinicola.

PRESIDENTE. L'onorevole Piatti ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

PIATTI. Sono grato all'onorevole sottosegretario di Stato della risposta che, in definitiva, viene a collimare coi desiderati espressi nella mia interrogazione.

L'allargamento di una stazione ferroviaria, anche di secondaria importanza, sopra una grande arteria non è soltanto questione di interesse locale, ma soprattutto d'interesse generale, perchè non v'è viaggiatore che non debba preoccuparsi, al passaggio in quella stazione, di una esiguità di mezzi